

LA RETE ROSA

# Più risorse per scoprire tutti i casi di violenza e aiutare le vittime

Asl sud est capofila del progetto nazionale #IpaziaCcm2021  
La coordinatrice grossetana: «Cresciuti grazie all'ascolto»

GROSSETO. Accrescere le capacità di operatori e operatrici, soprattutto della sanità territoriale, per individuare tempestivamente i casi di violenza, favorire l'accesso alle reti territoriali in sicurezza, facilitare percorsi di fuoriuscita dai contesti d'abuso e di violenza e prevenire i casi di re-vittimizzazione. È questo uno dei principali obiettivi

del progetto "Ipazia Ccm 2021 - Strategie di prevenzione della violenza sulle donne e sui minori" presentato ufficialmente, insieme al logo, nel corso dell'evento nazionale di lancio, ieri, nella sede della Regione Toscana in Palazzo Strozzi Saccati, a Firenze.

Il raggiungimento di questo obiettivo sarà possibile at-

traverso l'erogazione di un modello formativo a distanza (corso fad) e la costituzione o il rafforzamento di reti tra le strutture socio-sanitarie, gli enti, le istituzioni, i centri antiviolenza e le associazioni, che saranno coinvolte anche nella costruzione della formazione sul territorio.

Contemporaneamente,

per la prima volta in Italia, vista la centralità e la trasversalità della figura infermieristica, grazie alla collaborazione con il team di **Maurizio Masini**, docente del dipartimento di Scienze sociali politiche e cognitive dell'Università di Siena, verrà realizzata una community infermieristica con una piattaforma dedicata, finalizzata alla creazione di una rete professionale dinamica attraverso la condivisione rapida di idee, progetti e criticità.

Il progetto #IpaziaCcm2021, della durata di due anni, è finanziato dal ministero della Salute nell'ambito della linea 4 del Programma Ccm 2021 (Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie) e ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza e supporto a donne e minori vittime di violenza attraverso la formazione di operatrici e operatori di area sanitaria e socio-sanitaria, con particolare riguardo agli effetti del Covid.

Capofila del progetto è la Regione Toscana - Asl sud

est, gli enti partecipanti sono: l'istituto superiore di sanità, l'istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà, la Fondazione Irccs Cà Granda ospedale maggiore policlinico di Milano e le Aziende sanitarie locali del Friuli Occidentale, dell'Umbria 1, di Lecce e di Matera. Il logo del progetto, presentato oggi nel corso dell'evento di lancio rivolto al personale sanitario e socio-sanitario, ha un grande valore simbolico a partire dal nome (Ipazia) e dal colore, sintesi di varie sfumature (glicine).

La coordinatrice scientifica del progetto #IpaziaCcm2021 è la dottoressa grossetana **Vittoria Doretta** responsabile della Rete regionale Codice Rosa. «Il progetto Ipazia è la perfetta sintesi del percorso realizzato a oggi, a partire dall'esperienza del nostro Codice Rosa avviato nel 2009 e che negli anni è cresciuto e si è evoluto», dice il presidente della Regione Toscana **Eugenio Gianni**.

«Come succede spesso nei lunghi viaggi, Codice Rosa in oltre 10 anni ha navigato molto, affrontando continue nuove sfide, ma sempre in squadra - spiega Vittoria Doretta -. Si è evoluto e rafforzato anche attraverso nuove e preziose alleate come, in primis, le altre aziende sanitarie, enti e istituzioni regionali, nazionali e internazionali. Centrali sono stati soprattutto il dialogo e la formazione con la rete

**Per la prima volta verrà realizzata una community infermieristica**

dei centri antiviolenza e delle associazioni. Codice Rosa ha allargato il proprio network di riferimento e pian piano è progredito, ampliando il proprio raggio di azione e con una continua revisione attraverso l'ascolto, le relazioni e la formazione, che ne hanno progressivamente accresciuto l'orizzonte e la cultura».

IL RICONOSCIMENTO

## Reparto di urologia eccellenza sanitaria

Assegnato all'ospedale Misericordia il Bollino Azzurro dedicato ai migliori centri nella cura del tumore alla prostata

GROSSETO. L'ospedale Misericordia di Grosseto è tra le 94 strutture sanitarie italiane (di cui sei in Toscana) premiate mercoledì dalla Fondazione Onda, osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, nell'ambito della prima edizione del Bollino Azzurro, che individua i centri che garantiscono un approccio multiprofessionale e interdisciplinare dei percorsi diagnostici e terapeutici per le persone con tumore alla prostata.

Si tratta del primo riconoscimento, tra quelli promossi da Fondazione Onda, dedicato alla salute dell'uomo. Secondo i dati, il tumore alla prostata è tra le malattie più diffuse negli uomini: in Italia sono circa 564mila le persone con una pregressa diagnosi, pari al 19% dei casi di tumore negli uomini e ogni anno si contano circa 36 mila nuove diagnosi. Tra gli obiettivi del Bollino Azzurro figurano il miglioramento dell'accessibilità, ai servizi erogati dai centri, il potenziamento del livello d'offerta terapeutica e diagnostica, migliorare la qualità della vita dei pazienti e promuovere una informazione consapevole tra la popolazione maschile sui centri in grado di garantire una migliore presa in carico. Questo riconoscimento premia il reparto di urologia dell'ospedale Misericordia di Grosseto che è diventato ormai un centro di eccellenza per la cura di questo tipo di tumori e dove ogni anno vengono curati dai 150 ai 160 pazienti.



Il team di urologia dell'ospedale Misericordia

«Devo ringraziare l'équipe medica guidata da **Roberto Nucciotti** e gli infermieri per la grande professionalità e la sensibilità che hanno dimostrato da quando mi hanno preso in carico», testimonia un paziente di 72 anni di Grosseto ricoverato di recente in urologia e che sta trascorrendo a casa il periodo di convalescenza. Grazie alla chirurgia robotica ha ripreso le sue attività dopo pochi giorni di degenza. «Mi sono sempre stati vicino - aggiunge -, sia durante il ricovero che l'intervento chirurgico, e hanno saputo rendere leggero anche un

momento come questo dove l'ansia della malattia e il rimanere soli senza le visite dei familiari per le restrizioni anti Covid poteva rendere tutto più difficile. Senza retorica ho trovato l'umanità e la competenza che aiuta a superare questi momenti e soprattutto la consapevolezza che la tua salute è in buone mani».

«Siamo felicissimi di aver ricevuto il Bollino Blu della Fondazione Onda - commenta Nucciotti -, perché il nostro è un centro di riferimento per i tumori prostatici non solo a livello toscano ma per il centro Italia».

IL BOLLETTINO



Il reparto di malattie infettive FOTO D'ARCHIVIO

## Un altro decesso e 224 nuovi casi di contagio al Covid

GROSSETO. Si allunga ancora la lista delle persone decedute all'ospedale Misericordia di Grosseto positive al Coronavirus: il 23 febbraio è morta una donna di 80 anni, che presentava delle patologie pregresse e non era vaccinata.

Dall'inizio della pandemia, si contano 313 decessi a Grosseto. Sono 36 le persone ricoverate al Misericordia dopo aver contratto il Covid: trenta pazienti sono

ricoverati in bolla covid e sei in terapia intensiva; di questi il 70 per cento non è vaccinato. Nessuno dei pazienti ha ancora ricevuto la terza dose di vaccino. Quattordici persone al Misericordia sono state ricoverate per altre patologie e solo in un secondo momento hanno scoperto di essere positive; al San Giovanni di Dio di Orbetello sono invece quattro.

In provincia di Grosseto

sono stati effettuati 1703 tamponi (di cui 544 molecolari e 1159 antigenici); di questi, 224 sono risultati positivi. La fascia d'età più colpita è quella dei minorenni, con 51 nuovi casi; segue la fascia dai 35 ai 49 anni, con 47 nuovi casi. La fascia meno colpita è quella degli over 80, dove si contano 14 nuovi positivi. L'età media dei 2.993 nuovi positivi a livello regionale è di circa 39 anni: la maggior parte ha meno di 59 anni.

Il capoluogo maremmano è, come ovvio, il comune più colpito della provincia, dove si registrano 94 nuove positività; seguono Monte Argentario con 33, Follonica con 21 e Scarlino con 10. In tutta la provincia grossetana sono 2.624 le persone positive al Covid prese in carico alla Asl provinciale, venti in più rispetto alla giornata precedente. La Toscana si trova all'ottavo posto in Italia come numerosità di casi, con circa 22.963 positivi ogni 100mila abitanti: Grosseto è la provincia con il tasso più basso, con 18.384. Dallo scoppio della pandemia sono stati registrati in regione 847.982 casi di positività al Covid, di cui 800.506 sono guariti.

**Nicole Terribile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE

## Continua il corso online sul gioco patologico

GROSSETO. Continuano i corsi di formazione del progetto "Regoliamo insieme l'azzardo", organizzati da Coeso società della salute, con una serie di incontri in modalità webinar (si chiama così la sessione educativa o informativa la cui partecipazione avviene in forma remota tramite una connessione a internet).

Dopo il primo modulo, che si è tenuto sempre in modalità online lo scorso

17 febbraio, intitolato "Chi gioca a cosa?", è la volta del secondo appuntamento in programma per il primo marzo, dalle 15, dal titolo "Attivare la comunità. Metodi e pratiche".

Saranno i docenti **Mario Soli** e **Alessio Arces**, di Federsanità Anci Toscana, a intervenire per spiegare quali sono i meccanismi da mettere in pratica e una serie di azioni finalizzate a

prevenire il disturbo da gioco d'azzardo. Quello patologico è infatti un disturbo psicologico rientrante nella categoria diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi.

L'obiettivo del corso, infatti, è quello di provare a capire come attivare sul territorio iniziative e di azioni volte a regolare il gioco d'azzardo lecito e prevenire in questo modo i comportamenti patologici. L'incontro è aperto a tutti ma è necessaria l'iscrizione. Per informazioni o per iscriversi al corso è possibile scrivere a [simurg@simurgricerche.it](mailto:simurg@simurgricerche.it) oppure a [m.marcucci@coesoarea-gr.it](mailto:m.marcucci@coesoarea-gr.it) o ancora [t.monachino@coesoareagr.it](mailto:t.monachino@coesoareagr.it).